

NOTIZIE DAL MONDO SCIENTIFICO

Una terapia contro la malattia di Alzheimer, quella basata sulla *galantamina* nota in commercio con il nome di Reminyl, è in questo periodo sottoposta ad una revisione a seguito di due studi che mostrano un aumento della mortalità in occasione di trattamenti a lungo termine rispetto al placebo. A comunicarlo è l'Agence Francaise de Sécurité Sanitarie des Produits de Santé, autorità francese paragonabile alla Food and Drug Administration degli U.S.A.

I due test clinici si prefiggevano di valutare l'impatto della *galantamina* sulla lunghezza del periodo di latenza dei sintomi della demenza in pazienti che soffrono di una alterazione moderata delle funzioni cognitive.

Questi studi, della durata di due anni, sono stati condotti in 2.048 pazienti (1.026 curati con la *galantamina* e 1.022 con un placebo) in Europa, Australia, Argentina e Stati Uniti.

Questi studi dimostrano che la *galantamina* non ha prolungato il periodo in cui la demenza non si manifesta ed hanno avuto un effetto simile al placebo; inoltre si è evidenziato una frequenza più elevata dei decessi nel gruppo di pazienti curati con la *galantamina*.

Le cause dei decessi sono varie, ma spesso di natura cardiovascolare.

Si osserva spesso l'esordio della malattia di Alzheimer in persone anziane sottoposte a intervento chirurgico in anestesia generale o il peggioramento delle funzioni cognitive in individui già malati. Diversi gruppi di ricercatori hanno di recente indagato l'uso di anestetici inalatori, in particolare l'*alotano* e l'*isofluorano*.

Studi sui topi dimostrerebbero un aumento dell'accumulo della proteina tossica β -amiloide dopo inalazione di tali farmaci in animali già malati. I ricercatori escludono l'ipotesi che questi anestetici

causino l'Alzheimer, ma suggeriscono che possono anticiparne la manifestazione clinica in individui in cui la malattia è già presente.

Uno studio giapponese ha valutato l'efficacia degli ACE-inibitori sul declino cognitivo di pazienti ipertesi con Alzheimer lieve-moderato.

I risultati, pubblicati su *Neurology* hanno evidenziato un declino cognitivo significativamente più basso nel gruppo di pazienti che hanno assunto farmaci ACE-inibitori che superano la barriera emato-encefalica (punto di passaggio del sangue al cervello) rispetto al gruppo di pazienti che hanno assunto farmaci privi di questa proprietà.

Anche questi dati necessitano di conferma attraverso studi più ampi.

Ridurre il rischio vascolare rallenta il declino cognitivo. Intervenire precedentemente sui fattori di rischio (ipertensione, diabete, dislipidemia e aterosclerosi) non solo riduce i casi di infarto e ictus, ma rallenta anche il declino cognitivo.

E' quanto emerge da uno studio condotto da Yan Deschaintre e colleghi dell'Ospedale Roger Salengro di Lilla, Francia. I ricercatori hanno analizzato i dati relativi a 891 pazienti e concluso che tener sotto controllo farmacologico i fattori di rischio vascolare, riduce il declino cognitivo di un terzo in un anno (secondo il metodo di valutazione MMSE).

Scoperto un possibile legame tra la malattia di Alzheimer e il virus dell'*herpes* labiale. Infettando col virus cellule nervose in provetta i topolini, ricercatori dell'Università di Manchester, hanno rilevato un aumento di β -amiloide, la proteina che nell'Alzheimer si accumula a formare le caratteristiche placche.

NOTIZIE VARIE

L'Associazione Alzheimer Europa ha pubblicato il rapporto "Who cares?" sullo stato dell'assistenza ai pazienti con demenza in Europa. La ricerca, che ha coinvolto più di 1.100 familiari di 5 Paesi del Vecchio Continente, evidenzia che metà degli intervistati spende almeno 10 ore al giorno per assistere i parenti malati; circa l'80% lamenta di avere ricevuto informazioni insufficienti dagli operatori sanitari e solo il 17% considera adeguato il livello dei servizi offerti nel proprio paese per la cura dei familiari malati.

Il settimanale francese "Paris Match" ha di recente dedicato la copertina ad Annie Girardot: la rivista contiene un'intervista in cui la famosa attrice, che ha segnato mezzo secolo di cinema internazionale, annuncia di avere la malattia di Alzheimer. I primi sintomi risalgono a tre anni fa.

Dall'1 gennaio 2008 il nostro sportello della Sezione di Mestre si trasferisce in via Brenta Vecchia n.41, accanto agli uffici di "Spazio Mestre Solidale". Telefono 041 5369297.

L'orario rimane lo stesso: mercoledì 10,00 — 12,00 e venerdì 15,30 — 18,30.

Con rammarico dobbiamo comunicare la chiusura dello sportello informativo di S.Maria di Sala. La Sig.ra Marisa Volpato, oberata dagli impegni assistenziali nei confronti della madre, non è più in grado di dare la sua disponibilità. Alla sig.ra Volpato un vivo ringraziamento per la collaborazione sin qui prestata ed i nostri migliori auguri.

Segnaliamo che dall'inizio dell'anno prossimo, contiamo di istituire uno sportello informativo a Mirano della cui sede daremo tempestiva comunicazione.

Continua intanto l'attuazione del progetto di "Stimolazione sensoriale/cognitiva" per persone affette da demenza senile allo stadio avanzato della malattia, che si svolge presso locali messi a disposizione da Don Alfredo della Parrocchia della Chiesa della Resurrezione, a Marghera in via Palladio n.3.